



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato
del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
**LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I
TUMORI**

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Dott. Valeria Cervo

Determinazione n. 10/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 30 gennaio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1961, con il quale la Lega italiana per la lotta contro i tumori è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché la annessa relazione del Presidente e le deliberazioni del Consiglio direttivo nazionale e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016, emerge che:

- 1) la Lilt ha redatto il bilancio consuntivo della sede centrale e quello complessivo delle 106 sezioni provinciali, previo utilizzo di un sistema unico di rilevazione dei dati, che ha consentito a ciascuna sezione provinciale di inserire tutte le poste contabili del bilancio, preventivo e consuntivo;
- 2) L'Ente, sin dal rendiconto per l'esercizio 2015, ha dato attuazione in via di sperimentazione, all'applicazione del d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, che ha disciplinato l'obbligo di adozione del nuovo piano dei conti integrato, finanziario ed economico - patrimoniale.

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

Risulta allegato al bilancio 2016 il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG;

- 3) per quanto riguarda i principali saldi della sede centrale:
- la gestione finanziaria di competenza mostra un avanzo di euro 175.518, inferiore del 24,47 per cento rispetto all'esercizio 2015, in cui era stato pari ad euro 232.369;
 - l'avanzo di amministrazione è di 3,9 mln di euro, leggermente superiore rispetto al 2015, in cui era di 3,7 mln di euro;
 - il conto economico mostra un risultato positivo pari ad euro 50.795, dato nettamente inferiore (-76,20 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 213.419);
 - il patrimonio netto registra un lieve incremento (0,66 per cento) passando da 7,67 mln di euro, a 7,73 mln di euro;
- 4) per quanto attiene al bilancio complessivo della sede centrale e delle sedi provinciali:
- il rendiconto finanziario evidenzia un avanzo di competenza di 1,1 mln di euro, con una variazione positiva in valore assoluto di euro 592.504, superiore a quello del 2015 (euro 498.339);
 - l'avanzo di amministrazione è di 18,6 mln di euro (17,3 mln di euro nel 2015);
 - l'utile è di euro 780.201, dato inferiore del 47,69 per cento rispetto a quello del 2015 (pari a 1,5 mln di euro);
 - il patrimonio netto è di 65,9 mln di euro, con un incremento dell'1,20 per cento, pari all'utile di esercizio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria - 5 FEB. 2010

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE
(Dot. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
2. GLI ORGANI	12
3. IL PERSONALE	14
3.1 Il Direttore generale	15
3.2 La spesa complessiva per il personale.....	15
3.3 Incarichi di consulenza e di collaborazione.....	17
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	18
5. LE RISULTANZE DELLA GESTIONE.....	21
5.1 L'ordinamento contabile	21
5.2 I risultati complessivi della gestione	22
5.3 La gestione delle entrate.....	22
5.4 La gestione delle spese	24
5.5 Gli indicatori analitici delle entrate e delle spese	25
5.6 Le misure di contenimento della spesa	26
5.7 La gestione dei residui	26
5.8 La situazione amministrativa	28
5.9 Il conto economico.....	28
5.10 Lo stato patrimoniale	31
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	33
6.1 I risultati complessivi	33
6.2 La situazione amministrativa consolidata e l'avanzo di amministrazione.....	35
6.3 Il conto economico consolidato	36
6.4 Lo stato patrimoniale consolidato.....	38
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi, indennità e rimborsi agli organi della Lilt	12
Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio a tempo indeterminato	14
Tabella 3 - Compensi al Direttore generale	15
Tabella 4 - Impegni per il personale: sede centrale e sedi periferiche	16
Tabella 5 - Spesa media del personale e incidenza percentuale sul totale spese correnti sede centrale	16
Tabella 6 - Le attività istituzionali e l'indice di copertura.....	20
Tabella 7 - Quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza.....	22
Tabella 8 - Le entrate correnti.....	23
Tabella 9 - Spese correnti ed in conto capitale	24
Tabella 10 - Indici ed incidenze di bilancio	25
Tabella 11 - La composizione dei residui attivi e passivi dal 2015 al 2016	27
Tabella 12 - L'incidenza percentuale dei residui attivi e passivi su accertamenti ed impegni di competenza —.....	27
Tabella 13 - Situazione amministrativa.....	28
Tabella 14 - Il conto economico.....	29
Tabella 15 - Le risultanze del conto economico.....	30
Tabella 16 - Lo stato patrimoniale	32
Tabella 17 - Quadro riassuntivo consolidato della gestione finanziaria (in migliaia di euro).....	33
Tabella 18 - Bilancio consolidato.....	34
Tabella 19 - Situazione amministrativa consolidata	35
Tabella 20 - Il conto economico consolidato	38
Tabella 21 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le attività”	40
Tabella 22 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le passività ed il patrimonio netto”	41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria della Lega italiana per la lotta contro i tumori per l'esercizio 2016, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto presentato dalla Corte al Parlamento, è stato approvato con determinazione n. 59 dell'8 giugno 2017, ed è pubblicato in atti parlamentari XVII Legislatura, doc. XV, n. 543.

1. QUADRO NORMATIVO

La Lega italiana per la lotta contro i tumori (di seguito Lilt) è un ente pubblico non economico, su base associativa, facente parte della categoria “enti di assistenza generica” (l. 20 marzo 1975, n.70), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute e ricompreso nell’elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato. Con il d.P.C.M. del 2 agosto 2010, la Lilt è stata classificata tra gli enti di “notevole rilievo”.

Il 28 luglio 2012 è stato approvato il d.lgs. n. 106/2012, recante norme in materia di “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell’art. 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”, provvedimento teso allo snellimento dell’apparato burocratico e a dare maggiore speditezza all’azione amministrativa con delineazione di obiettivi precisi da raggiungere. Sulla base di detto provvedimento, la Lilt ha modificato il proprio statuto, approvato con decreto del Ministero della salute del 10 luglio 2013, il quale non prevede più i Comitati regionali, il Comitato scientifico¹ e il Collegio dei probiviri.

La Lilt è presente su tutto il territorio nazionale attraverso i propri organismi periferici, istituiti su base volontaria. Essa, infatti, è articolata in una struttura centrale con sede a Roma e in 106 sezioni provinciali, e si avvale dell’apporto tecnico di circa 400 ambulatori medici e di 15 *hospice*², attraverso i quali diffonde la cultura della prevenzione e garantisce una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia.

Le sezioni provinciali sono organismi associativi autonomi³ che operano, però, sulla base delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio nazionale della sede centrale di Roma⁴; esse dispongono di un patrimonio proprio e godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie, pur confluendo, dal 2015, nel sistema unico di rilevazione dei dati contabili.

Fanno parte della Lega circa 205.000 soci e 8.000 unità di volontari permanenti, che arrivano fino a 20.000 unità in occasione delle campagne e degli eventi nazionali, sostenuti da 800 delegazioni

¹ Il Consiglio direttivo nazionale nella riunione del 10 marzo 2016, ha istituito il Comitato scientifico nazionale con compiti di supporto agli organi della Lilt su attività di studio e di ricerca in campo oncologico.

² Nell’*hospice* sono posti al centro degli interventi sia la persona malata, sia i familiari, attraverso una “presa in cura” complessiva dei loro bisogni. Sono dei centri di cure palliative, coniugate ad un’attenzione costante al rispetto della dignità della persona malata e delle sue capacità decisionali.

³ Queste possono assumere una diversa veste giuridica: associazione non riconosciuta, associazione riconosciuta, *onlus* e associazione di promozione sociale.

⁴ A tal fine, viste alcune criticità e difficoltà operative verificatesi nel passato con alcune sezioni provinciali, il Consiglio direttivo nazionale, con delibera n. 21 del 22 dicembre 2016, ha adottato un regolamento quadro volto a disciplinare i rapporti tra sede centrale e sezioni provinciali con previsione di misure organizzative concrete per garantire l’ottemperanza alle disposizioni e alle direttive impartite dalla sede centrale. Medesimo obiettivo ha avuto la costituzione del “cruscotto direzionale Lilt” funzionante quale banca dati delle sezioni provinciali in grado di fornire ogni utile informazione gestionale e contabile alla sede centrale.

comunali e da circa 400 ambulatori polifunzionali, il cui contributo in termini di apporto personale e finanziario è indispensabile per il conseguimento degli obiettivi istituzionali e per la realizzazione delle attività programmate.

La Lilt, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, collabora con lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e altri enti ed organismi attivi in campo oncologico. Sono contenuti nel piano della *performance* 2016-2018, adottato dal Consiglio Direttivo Nazionale con deliberazione n. 10 del 22 giugno 2016 la missione, gli obiettivi strategici e operativi, nonché l'attività della Lilt in connessione con il bilancio di previsione.

Il piano della *performance* è stato redatto seguendo i principi contenuti nel d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e in conformità con le linee guida fornite dall'ANAC (delibera n. 6/2013). A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dei d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e n. 39 dell'8 aprile 2013, il piano costituisce un momento di raccordo con gli strumenti di programmazione della Lilt, in coerenza con gli obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità. Il piano rappresenta, quindi, il mezzo per perseguire le missioni e le funzioni principali dell'ente, in applicazione del d.P.C.M. 12 dicembre 2012, che ha reso operative le disposizioni dell'art. 11 comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione, che costituisce una sezione annualmente aggiornata del Programma triennale per la trasparenza ed integrità, adottato con deliberazione n. 2 del Presidente nazionale in data 29 gennaio 2015, è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale (www.lilt.it). La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge n. 190/2012, risale al 6 febbraio 2014.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha provveduto ad inserire sul sito istituzionale, nella sezione "controlli e rilievi" dell'amministrazione trasparente, la determinazione e la relativa relazione concernente il controllo eseguito da questa Corte sulla gestione finanziaria della Lilt, per l'esercizio 2015.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Lilt il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale e il Collegio dei revisori. Il Consiglio direttivo nazionale (di seguito C.d.n.) è composto dal Presidente e da altri 4 membri, di cui uno designato dal Ministero della salute e tre soci eletti dall'assemblea dei Presidenti provinciali. Il C.d.n. è stato nominato con d.m. del 2 ottobre 2013, con durata quinquennale.

Il Presidente nazionale è un socio della Lilt, di riconosciuta competenza e professionalità; viene eletto dall'assemblea dei Presidenti provinciali e rimane in carica per 5 anni. L'attuale Presidente è stato nominato in data 26/09/2013, con durata quinquennale.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, dura in carica 5 anni e vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attuale Collegio dei revisori si è insediato in data 12 dicembre 2013 e risulta composto da un presidente, designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da due componenti, di cui uno designato dal Ministero della salute e uno designato dal Consiglio direttivo nazionale.

L'Ente, sin dal rendiconto per l'esercizio 2015, ha dato attuazione in via di sperimentazione, all'applicazione del d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013⁵, che ha disciplinato l'obbligo di adozione del nuovo piano dei conti integrato, finanziario ed economico patrimoniale.

Il complesso delle voci per le indennità, i compensi e i rimborsi spese per gli organi è riepilogato nella tabella n. 1.

Tabella 1 - Compensi, indennità e rimborsi agli organi della Lilt

Tipologia di spese	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Assegni ed indennità al Presidente	29.971	0	-29.971	-100
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	38.808	42.830	4.022	10,36
Compensi, indennità e rimborsi per il Collegio dei revisori	19.431	21.797	2.366	12,18
OIV	18.000	12.215	-5.785	-32,14
Totale spese per gli organi	106.210	76.842	-29.368	-27,65

Fonte: Elaborazione Lilt

Il Presidente non ha percepito, nel 2016, alcun compenso perché, con nota del 20 agosto 2015, vi ha espressamente rinunciato.

⁵ Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a), del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011.

Le spese complessive per gli organi istituzionali della Lilt nel 2016 sono state pari ad euro 76.842, con un decremento del 27,65 per cento rispetto all'anno precedente.

Si registra un incremento degli importi per la remunerazione degli organi collegiali del 10,36 per cento e per il Collegio dei revisori, del 12,18 per cento, mentre si evidenzia una contrazione dei compensi per l'OIV del 32,14 per cento rispetto all'anno precedente.

Nell'applicazione del nuovo piano dei conti integrato, la voce in bilancio relativa al compenso del Collegio dei revisori e l'OIV è la medesima con la seguente descrizione "Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione". Nella tabella sono state evidenziate le singole voci.

Come già indicato, nel 2016, il Cdn ha istituito il nuovo Comitato scientifico nazionale individuando dodici professionisti, in carica presso prestigiosi policlinici universitari, di cui nove specialisti della sede di Roma, uno, rispettivamente, per le sedi di Milano, Padova, Napoli. Nessuno dei membri del comitato percepisce compensi.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale della sede centrale della Lilt è regolato dal c.c.n.l. del comparto enti pubblici non economici, mentre il rapporto di lavoro del personale delle sezioni provinciali ha natura privatistica. Ciò comporta che, mentre per la sede centrale esiste una pianta organica, per le sezioni provinciali, come si vedrà tra poco, il dato numerico del personale non è vincolato e viene desunto solo dalle comunicazioni provenienti ogni anno da ciascuna sezione, per cui manca una programmazione della spesa.

La seguente tabella mostra la pianta organica e il personale in servizio nella sede centrale Lilt. La pianta organica della Lilt non prevede figure dirigenziali, ed è composta da 4 dipendenti di area C, 7 di area B ed 1 di area A, per un totale di 12 unità. Nel 2016 il personale in servizio è risultato pari a 10 unità.

Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio a tempo indeterminato

Personale a tempo indeterminato	Pianta Organica	2015	2016
Area C	4	3	3
Area B	7	6	6
Area A	1	1	1
Totale	12	10	10

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La pianta organica è stata definita nella predetta consistenza con il d.P.C.M. del 22 gennaio 2013, recante “Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni enti pubblici non economici ed enti di ricerca”, in attuazione dell’art. 2, del d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito nella legge n. 135 del 7 agosto 2012. Con tale provvedimento è stato possibile per l’Ente procedere alla nomina di un Direttore generale.

Il d.P.C.M. ha, altresì, precisato, con riferimento alla posizione del Direttore generale, che la stessa non si configura come posto di funzione della dotazione organica della Lilt, ma come incarico di funzione di vertice amministrativo con rapporto di lavoro a tempo determinato (artt. 5 e 7 della legge n. 70/1975).

3.1 Il Direttore generale

Il vertice amministrativo della Lilt è rappresentato, quindi, dal Direttore generale nominato dal C.d.n. su proposta del Presidente nazionale.

L'attuale incarico di Direttore generale è stato conferito dal C.d.n. con deliberazione n. 2 del 26 novembre 2013 a seguito di selezione pubblica. Il nuovo Direttore generale si è insediato il 1° gennaio 2014 con un incarico di durata triennale e rinnovabile. Dal momento che, come indicato, la posizione del Direttore generale non rientra nella dotazione organica, ne è stato disposto il collocamento fuori ruolo e l'assunzione con contratto privatistico. Con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale n. 14 del 22 settembre 2016, l'incarico è stato rinnovato fino al 2019.

Il rapporto di lavoro del Direttore generale della Lega è regolato dal c.c.n.l. del comparto dirigenza degli enti pubblici non economici (area VI).

La tabella n. 3 mostra i compensi impegnati per il Direttore generale nel 2016, identici a quelli dello esercizio 2015.

Tabella 3 - Compensi al Direttore generale

Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	2015	2016
Retribuzione tabellare	55.397	55.397
Indennità di posizione fissa e variabile	126.300	126.300
Retribuzione di risultato	25.000	25.000
Arretrati	0	0
Totale	206.697	206.697

Fonte: Elaborazione Corte di conti

La misura della retribuzione attribuita al Direttore generale corrisponde al trattamento economico spettante ad un dirigente di I fascia, pari a 181.697 euro, integrato da una quota di retribuzione a titolo di indennità di risultato di 25.000 euro, che per l'esercizio in esame, è stata erogata in misura ridotta (euro 22.500).

3.2 La spesa complessiva per il personale

La tabella n. 4 illustra le spese impegnate per il personale dell'ente, sia a livello di sede centrale, che di sezioni provinciali. Si precisa che la spesa effettiva del 2015 è stata inferiore perché due unità di personale sono cessate dal servizio nel corso dell'anno. La circostanza ha determinato la riduzione degli impegni nel 2016.

Tabella 4 - Impegni per il personale: sede centrale e sedi periferiche

Sedi Lilt	2015	2016	Variazione assoluta 2016 - 2015	Variazione percentuale 2016/2015
Sede centrale	840.529	710.807	-129.722	-15,43
Sedi provinciali	4.034.679	5.530.007	1.495.328	37,06
Totale	4.875.208	6.240.814	1.365.606	28,01

Fonte: Elaborazione Corte di conti

La spesa complessivamente impegnata per il personale presenta un incremento pari a 1,4 mln di euro in valore assoluto. L'entità della spesa del personale della sede centrale è pari al 12,85 per cento della spesa delle sezioni provinciali, ove risultano attivi contratti a tempo indeterminato per 229 dipendenti, a tempo determinato per 24 dipendenti e di collaborazione per 80 dipendenti. Come già indicato, il dato dell'entità numerica del personale operante presso le sedi provinciali è quello comunicato dalle medesime, non esistendo una pianta organica di riferimento.

Se si confrontano questi dati con quelli del precedente esercizio si registra un complessivo incremento di ben 112 unità, con particolare aumento dei contratti a tempo indeterminato (76 unità) e dei contratti di collaborazione (58 unità).

Mentre la spesa per il personale della struttura centrale è diminuita del 15,43 per cento, quella del personale delle sedi periferiche è aumentata del 37,06 per cento rispetto all'anno precedente. Al riguardo, si osserva che l'aumento consistente della spesa del personale delle sezioni provinciali, pur godendo le medesime di piena autonomia, dovrebbe essere più contenuto, fruendo di contribuzione pubblica, per cui si sollecita l'Ente ad una rigorosa programmazione delle spese per le sezioni provinciali.

L'incidenza della spesa per il personale in rapporto al totale delle spese correnti è pari al 22,84 per cento, in flessione rispetto al 2015 (28,11 per cento).

Nelle spese per il personale della sede centrale rientrano anche quelle riguardanti il Direttore generale, per cui nella tabella n. 5 si indicano complessivamente 11 unità di personale (10 unità di personale in servizio oltre al Direttore generale).

Tabella 5 - Spesa media del personale e incidenza percentuale sul totale spese correnti sede centrale

	2015	2016
Spese personale (A)*	840.529	710.807
Totale Spese correnti (B)	2.989.771	3.112.250
Incidenza percentuale spese personale su spese correnti (A)/(B)	28,11	22,84
Unità di personale (C)	11	11
Spesa media (A)/(C)	76.412	64.619

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

*comprende la retribuzione del Direttore generale pari a complessivi 206.697 euro in entrambi gli esercizi.